



Città di Marsala

Medaglia d'oro al Valore Civile

TRASCRIZIONE SEDUTA CONSILIARE

DEL 10 LUGLIO 2022

Sindaco: ON. Massimo Grillo

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

APPELLO INIZIALE ORE 17.45 – CHIUSURA DEI LAVORI ORE 18.132

Apertura Lavori ore 17.45	2
INTERVENTO	2
PRESIDENTE STURIANO	2
SEGRETARIO COMUNALE – DOTT. A. GIACALONE	2
PRESIDENTE STURIANO	3
Punto numero 1 all'ordine del giorno	4
PRESIDENTE STURIANO	4
Punto numero 3 all'ordine del giorno	5
PRESIDENTE STURIANO	5
CONSIGLIERE CAVASINO PIETRO	7
PRESIDENTE STURIANO	7
CONSIGLIERE CAVASINO PIETRO	9
PRESIDENTE STURIANO	14
SINDACO	14
PRESIDENTE STURIANO	14
PRESIDENTE STURIANO	15
INTERVENTO	15

APPELLO INIZIALE ORE 17.45 - CHIUSURA DEI LAVORI ORE 18.13

Apertura Lavori ore 17.45

INTERVENTO

A posto, grazie. Oggi giornata importante per il nostro Comune, è un momento particolarmente significativo perché, al termine di questa cerimonia istituzionale, verrà conferita la cittadinanza onoraria al Magistrato, al Giudice, Giovanni Falcone; il nostro pomeriggio a Palazzo VII Aprile, inizia con la Seduta straordinaria di Consiglio Comunale, presieduta dal Dottor, Vincenzo Sturiano.

PRESIDENTE STURIANO

Colleghi, un attimo di silenzio che iniziamo con l'appello. Prego Segretario, può procedere con l'appello.

SEGRETARIO COMUNALE - DOTT. A. GIACALONE

Sturiano Vincenzo,	presente;
Milazzo Vito,	presente;
Cavasino Pietro,	presente;
Pugliese Leonardo,	presente;
Milazzo Eleonora,	assente;
Gerardi Guglielmo Ivan,	presente;
Accardi Michele,	presente;
Di Girolamo Gaspare,	assente;
Orlando Leonardo,	presente;
Marino Andrea,	assente;
Di Pietra Gabriele,	presente;
Giacalone Pietro,	presente;
Titone Vanessa,	presente;
Fici Nicola,	presente;
Rodriquez Mario,	presente.
Alagna Bartolomeo Walter,	presente;
Ferrantelli Pellegrino Guglielmo,	presente;
Coppola Flavio Salvatore,	assente;
Martinico Elia Francesca,	presente;
Genna Rosanna,	assente;
Bonomo Giancarlo,	presente;
Passalacqua Gaspare,	presente;
Fernandez Felice Massimo,	presente;
Vinci Antonio,	assente.

PRESIDENTE STURIANO

Risultano all'appello presenti 18 Consiglieri Comunali su 24, quindi siamo in presenza del numero legale. I sei Consiglieri assenti sono giustificati per motivi familiari e anche di salute. Segretario, procediamo con il primo punto: "Nomina degli scrutatori".

Punto numero 1 all'ordine del giorno

PRESIDENTE STURIANO

Propongo all'aula di nominare come scrutatori il collega Fici, la collega Martinico e la collega Titone. Per alzata e seduta, chi è favorevole rimane seduto, chi è contrario si alzi. Approvato all'unanimità. Passiamo al punto per cui siamo stati oggi convocati, che è il punto 3: "Conferimento cittadinanza onoraria post moretem al Giudice Giovanni Falcone".

Punto numero 3 all'ordine del giorno

PRESIDENTE STURIANO

Gentilissima Professoressa Maria Falcone, Signor Rappresentante della Prefettura, Signor Sindaco, Signor Commissario del Libero Consorzio Dottor. Raimondo Cerami, Signor Presidente del Tribunale di Marsala, Dottoressa Alessandra Camassa, Signor Procuratore della Repubblica di Marsala Dottor. Roberto Piscitello, in rappresentanza dell'Associazione Nazionale Magistrati abbiamo il Dottor. Disella Giuseppe, e un ringraziamento a tutti gli Amministratori presenti, anche di altri Comuni, ai Consiglieri Comunali che sono presenti, sia della città di Marsala e parecchi anche di altri Comuni, le Autorità Militari e anche Civili, che sono presenti in aula. *"Siamo qui oggi, per un momento molto importante, quello di rendere omaggio e il dovuto riconoscimento, ad un grande figlio della nostra terra, che con la sua azione, è riuscito a infliggere alla mafia e alla criminalità organizzata, un duro colpo, riuscendo finalmente a rivelare, attraverso i suoi metodi investigativi, la struttura verticistica di cosa nostra, raccogliendo per la prima volta, prove inconfutabili, in base alle quali, nel gennaio del 1992, sono stati condannati, con pene esemplari, più di 400 appartenenti all'organizzazione mafiosa. Stiamo parlando del... e ci stiamo riferendo, al nostro compianto Giudice Giovanni Falcone, un grande uomo, un eroe siciliano e soprattutto un uomo dello Stato, che ha dedicato e sacrificato la propria vita alla lotta contro il crimine organizzato; per rendere libera, più bella e nella massima legalità, questa nostra splendida terra di Sicilia. Quest'anno ricorre il trentennale delle stragi di Capaci e di via D' Amelio, compiute dalla mafia, per eliminare Giovanni Falcone e poco dopo a distanza di appena 57 giorni, per l'esattezza, il Giudice Paolo Borsellino, due Magistrati che maggiormente per il loro eroico e quotidiano impegno, avevano contrastato la mafia, e noi siamo qui, per fare in modo che dopo tanti anni venga riconosciuto al Giudice Giovanni Falcone, la maggiore onorificenza, che un Comune possa dare, quello della cittadinanza onoraria anche post mortem. Giovanni Falcone lo merita, e lo merita a pieno titolo, così come lo meritava e l'ha ricevuto nel lontano 1993 il Giudice Paolo Borsellino, che è stato per tanti anni Procuratore della Repubblica presso il Tribunale della città di Marsala. Al pari del Giudice Paolo Borsellino, Giovanni Falcone merita la sincera e convinta riconoscenza di tutti i cittadini marsalesi, per il fulgido e scrupoloso impegno profuso nel loro lavoro di Magistrato, a beneficio dell'intera Nazione, ma soprattutto della nostra Sicilia, tormentata e torturata dal fenomeno mafioso. Il sacrificio dei due amici Giudici, Giovanni e*

Paolo, hanno prodotto indubbiamente nella società civile e nelle istituzioni, un più incisivo e convinto impegno, nella lotta alla criminalità organizzata, ma per vincere questa difficile battaglia, è necessario che tutte le parti sane del paese, e in modo particolare le Istituzioni, ripudino la cultura mafioso e che soprattutto le Istituzioni, portino avanti questa battaglia culturale e di legalità e di ripudio della cultura mafioso, in modo particolare, nelle scuole e soprattutto tra i giovani che rappresentano il nostro futuro. Una volta non si parlava di mafia, perché forse si aveva paura, ma purtroppo si moriva di mafia, e a morire non erano solo i mafiosi, ma anche tanti soggetti innocenti che si trovavano per caso nei paraggi. Oggi grazie al grosso contributo dato da Giovanni Falcone e da tutte le Associazioni e Movimenti culturali, nati dopo la sua morte, si parla tanto di mafia, abbiamo meno morti e la maggiore consapevolezza, che la mafia si può sconfiggere; abbiamo meno morti grazie al grosso e costante contributo dato contro la criminalità organizzata da parte della Magistratura e di tutte le Forze Inquirenti, e anche grazie alla collaborazione di molti collaboratori di giustizia, anche da parte di molti cittadini che hanno maturato la consapevolezza che la mafia si deve e possiamo sconfiggerla. Oggi in Consiglio Comunale si discute, e voteremo questo atto deliberativo che è stato proposto dall'intero Consiglio Comunale, il primo firmatario è il Consigliere Piero Cavasino, affinché la massima Assise Civica (inc.), possa convintamente esternare la propria gratitudine a Giudice Giovanni Falcone e con essa a tutti coloro che quotidianamente mettono a rischio la propria vita per l'affermazione dei principi sanciti nella nostra costituzione e per l'affermazione della verità e della giustizia, ripudiando decisamente, modi di pensare e di agire tipici della subcultura mafiosa che il Giudice Falcone ha valorosamente e strenuamente combattuto". Io voglio ringraziare in modo particolare per la presenza in aula, so le difficoltà che ha avuto in questi giorni, abbiamo dovuto anche rimandare il conferimento della cittadinanza onoraria, che era già stata programmata nei giorni scorsi, la carissima Professoressa e sorella del compianto Giudice Giovanni Falcone, la Professoressa Maria, per essere qui presente e per aver voluto a tutti i costi la sua presenza, ma un ringraziamento particolare glielo dobbiamo, per l'attività che svolge quotidianamente, per la passione che mette, per l'umiltà, per tutto quello che fa nel portare avanti azioni concrete nel ricordo del Giudice Falcone, di tutto quello che ha rappresentato e in modo particolare, per l'attività che svolge quotidianamente presso le scuole, presso le università, presso tutti quei giovani, ai quali si rivolgevano direttamente, perché credevano che partiva questa battaglia dalla base, dalla cultura, soprattutto dalle scuole, era una battaglia culturale, non era soltanto una battaglia repressiva, era principalmente una battaglia

repressiva, ma era una battaglia culturale, la mafia si sconfigge proprio, cambiando modo di pensare, inculcando nelle giovani generazioni, proprio il ripudio della cultura mafiosa. Quindi la ringraziamo in modo particolare, Professoressa Falcone, per la sua presenza, e poi avremo modo di... successivamente, quindi all'approvazione della proposta deliberativa, di procedere con la seconda parte della proposta di oggi, del conferimento della cittadinanza onoraria, quindi a seguito della chiusura della Seduta Consiliare. Adesso se mi consentite, do la parola all'amico Consigliere Avvocato Piero Cavasino, che ha proposto la proposta deliberativa al Consiglio Comunale, al Presidente del Consiglio, ne abbiamo parlato, e l'intera Assise Civica all'unanimità, ha condiviso proprio il conferimento della cittadinanza onoraria, quindi mi sembra doveroso dare la parola al Consigliere Cavasino per una relazione sulla proposta deliberativa. Prego collega.

CONSIGLIERE CAVASINO PIETRO

Grazie Presidente, Segretario, Sindaco, Assessore, pubblico tutto. Mi associo ai saluti del Presidente e ringrazio anch'io, a nome dell'intera Assise Civica, tutte le Autorità Civili, Militari e Religiose, che sono oggi intervenute. Concedetemi ovviamente, di rivolgere un ringraziamento particolare alla Professoressa Maria Falcone, per essere oggi presente qui a Marsala, nonostante le difficoltà che ha rappresentato anche il Presidente, nonostante sia domenica e nonostante i suoi numerosi impegni in qualità di fondatrice e Presidente della Fondazione che porta il nome del suo compianto fratello Giovanni. Come ha detto il Presidente, la proposta deliberativa oggi in trattazione, di cui io sono il redattore e primo firmatario, è stata condivisa e supportata da tutti i colleghi Consiglieri, ed è per questo che a loro va il mio sentito ringraziamento per averla appunto, anche incoraggiata. Ancora oggi non dimentico infatti quando proposi, in visione, ad alcuni colleghi, la proposta deliberativa, egli stessi, già, soltanto nel leggere l'oggetto della delibera, hanno apposto convintamente la loro firma nell'atto, però è proprio questo Presidente che, mi spinge a invitare lei, in qualità di massima espressione di questa Assise Civica, a leggere ed esporre, la proposta deliberativa che è stata sottoscritta da tutto il Consiglio Comunale, chiedendole cortesemente poi, di restituirmi la parola per tentare di esprimere le ragioni che mi hanno indotto a proporre questo atto deliberativo. Grazie.

PRESIDENTE STURIANO

Grazie Consigliere Cavasino, le darò la parola proprio per esplicitare le motivazioni che l'hanno spinto a condividere con l'intera Assise Civica, il conferimento della

cittadinanza onoraria post mortem al Giudice Giovanni Falcone. Oggetto: "Conferimento della cittadinanza onoraria post mortem al Giudice Giovanni Falcone". "Premesso che, quest'anno ricorre il trentennale della strage di Capaci, 23 maggio 1992 e via D'Amelio 19 luglio 1992, compiute dalla mafia per eliminare prima, Giovanni Falcone e poco dopo Paolo Borsellino, i due Magistrati che maggiormente con il loro eroico e quotidiano impegno, avevano contribuito a rivelare la struttura verticistica di cosa nostra e le sue articolate dinamiche, volti alla produzione di enormi profitti illeciti, raccogliendo prove inconfutabili, in base alle quali, centinaia di appartenenti a quella scellerata organizzazione criminale, erano stati poi condannati ad esemplari pene detentive, all'esito dello storico Max Processo, di Palermo, conclusosi il 30 gennaio 1992. Considerato che quanto Falcone e Borsellino hanno seminato, innaffiandolo con il loro generoso sangue, ha indubbiamente prodotto nelle Istituzione e nella società civile, un più convinto e incisivo impegno nella lotta alla criminalità mafiosa, ma per vincere definitivamente questa difficile battaglia, è necessaria la concreta e fattiva volontà di tutta la parte sana del paese, e in primo luogo dei giovani, ai quali i due Magistrati durante la loro esemplare vita, si rivolgevano frequentemente per spronarli a ripudiare la cultura mafiosa. Libertà, Giustizia, coraggio, rigore morale, impegno sociale e sacrificio, sono tra i nobili ideali e le eccelse virtù che quotidianamente guidarono Falcone e Borsellino nel loro agire, ed è doveroso che i Rappresentanti delle Istituzioni, mantengano tali valori vivi e pulsanti, nella memoria collettiva, affinché influenzino positivamente i comportamenti quotidiani di tutte le persone che credono nella possibilità di un mondo migliore. In questa direzione si pone la lodevole decisione dell'Amministrazione Comunale dell'epoca, che nel 1993, un anno dopo alla sua tragica scomparsa, conferì la cittadinanza onoraria post mortem, a Paolo Borsellino, che tra l'altro, la nostra città ha avuto l'onore e il privilegio di accogliere come Capo della Procura della Repubblica, presso il locale Tribunale. Al pari di Paolo Borsellino, Giovanni Falcone, merita la sincera e convinta riconoscenza, di tutti i cittadini marsalesi, per il fulgido e scrupoloso impegno profuso, nel suo lavoro di Magistrato, a beneficio dell'intera Nazione e soprattutto della nostra Regione tormentata dal fenomeno mafioso. Grazie alle mie parole e alle mie confessioni, tu diventerai una Star nel mondo, ma sappi, che il conto della mafia si chiuderà solo con la tua morte, fu questo il terribile monitor che il boss mafioso, Tommaso Buscetta, rivolse a Falcone, allorché, essendosi il primo determinato a collaborare con la Giustizia, lo incontrò per la prima volta. La consapevolezza dell'enorme e costante rischio che correva la propria vita, non fermò il coraggioso Magistrato, che mai esitò a portare avanti raccogliendo le

prove necessarie, le indagini su cosa nostra, avviate dalle dichiarazioni di Buscetta, tra l'altro, proprio a Falcone, si deve l'inizio di una nuova e più incisiva e attività di indagine giudiziaria, volta alla repressione della criminalità mafiosa, anche attraverso l'individuazione di capitali sospetti, mediante verifiche finanziarie presso Banche e Istituti di Credito, il così detto, "Metodo Falcone", tuttora adottato a livelli internazionali, per combattere la criminalità organizzata, sicché egli rimarrà sempre, uno dei più illustri e ingegnosi servitore dello Stato. Ciò posto, l'ormai prossimo trentesimo anniversario della strage di Capaci, appare occasione assai propizia, per conferire a Giovanni Falcone, la cittadinanza onoraria del Comune di Marsala, così il Consiglio Comunale, quale Organo di rappresentanza diletta dei cittadini, potrà convintamente esternare la propria gratitudine al Giudice Falcone, e con esso, a tutti coloro che quotidianamente mettono a rischio la propria vita per l'affermazione della verità e della Giustizia, ripudiando decisamente, comportamenti e modi di pensare tipici della subcultura mafiosa che il Giudice Falcone ha valorosamente ed estremamente combattuto. Pertanto, per quanto sopra promesso e considerato, il Consiglio Comunale della città di Marsala, propone, di conferire la cittadinanza onoraria post mortem al Giudice Giovanni Falcone, quale attestato di stima e di gratitudine da parte della città di Marsala, per l'eccezionale impegno civile dello stesso, costantemente profuso, fino all'estremo sacrificio nella lotta alla mafia e alla criminalità e per l'affermazione della legalità; di dare mandato al Sindaco, di stabilire, all'esito della delibera Consiliare, le concrete modalità con le quali dovrà completarsi il procedimento di conferimento dell'onorificenza". Firmato, i Consiglieri Comunali della città di Marsala, tutti e 24 all'unanimità. Adesso collega Cavasino le ridò la parola, per un suo breve intervento.

CONSIGLIERE CAVASINO PIETRO

Grazie Presidente. Ci tenevo a fare leggere a lei questa delibera, proprio perché, non è una cosa del singolo redattore, ma, i proponenti sono stati tutti i Consiglieri Comunali, quindi, ho ritenuto, doveroso farlo. Io cercherò di essere breve, vogliate scusarmi per l'emozione, ma in questi ultimi giorni ho avvertito emozioni contrastanti, e ciò non solo per lo sconfinato valore che ritengo abbia questa iniziativa, ma anche a causa di alcune reazioni dei miei concittadini, che sui social hanno sollevato numerose critiche alla scelta unanime di questa Assise Civica, di conferire la cittadinanza onoraria a Giovanni Falcone, alcuni l'hanno definita una vera e propria buffonata, rimarcando le numerose difficoltà, che la nostra comunità sta attraversando ed invitando i proponenti piuttosto, a

preoccuparsi dei gravi problemi che tormentano la nostra città, altri più genericamente hanno parlato, come spesso capita, di retorica spicciola, o come describe la Professoressa Falcone in un attacco che ha ricevuto anche lei per quanto riguarda (inc.) delle legalità, retorica, buonista. Io, fermamente convinto invece della proposta, ho cercato di andare avanti, e anche grazie al conforto che ho trovato nelle parole del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che in ogni occasione, che riguarda le celebrazioni delle stragi, non manca mai di evidenziare l'importanza del ricordo e della memoria, per affrontare le difficoltose sfide che il futuro ci prospetta; così come sono state altrettanto di supporto le sue di parole, Professoressa, quelle contenute nel libro che ho avuto il piacere di leggere, scritto in memoria di suo fratello Giovanni e intitolato "L'eredità di un Giudice". Lei più volte rimarca nel testo, l'esigenza di tenere vivo il ricordo, io ne vorrei citare un brevissimo passaggio. L'autrice appunto, nel capitolo denominato "Un progetto da costruire", racconta dell'idea di costituire la Fondazione in nome di Giovanni Falcone, nata in seguito ad un significativo incontro avuto con il Ministro Martelli, colui che volle fortemente Giovanni Falcone al Ministero della Giustizia, un incontro che avvenne pochi giorni dopo la scomparsa di Giovanni, *"l'idea di creare una Fondazione che porta il nome di mio fratello nasce da quell'incontro, dal pensiero condiviso che la memoria e il lavoro di Giovanni, non debbano andare disperse, e dall'esigenza di tenerne vivo il ricordo, di farne conoscere intuizioni e progetti, specialmente ai ragazzi"*, specialmente ai ragazzi. Poi come ricorda nelle righe successive, l'autrice, *"la vera novità che ha contraddistinto l'operato di Giovanni Falcone e dei suoi più stretti collaboratori, è stata proprio la ferma convinzione, che la mafia sarebbe stata vinta solo con una rivoluzione sociale e culturale, e che la repressione fosse soltanto un aspetto, di una battaglia molto più lunga e complessa"*, ed è per questo che io, al contrario di alcuni miei concittadini, ritengo molto significativi questi momenti di ricordo e di riflessione; a mio parere, non comprendere il valore e l'importanza di queste iniziative, significa anche sminuire, l'encomiabile impegno di personalità come Maria Falcone, la quale ancora oggi, nonostante la non più giovane età, con fede incrollabile e incurante degli inevitabili sacrifici e disagi che ne derivano, continua imperterrita a girare il mondo e le scuole del mondo, per testimoniare e trasmettere gli alti valori che hanno costantemente guidato il fratello Giovanni nel suo lavoro e in tutta la sua vita, deve far pensare, come ho accennato prima, che a volte anche le stesse iniziative della stessa Fondazione Falcone, siano stati oggetto di sgradevoli, come dice lei Professoressa, critiche, emblematico, come ho detto prima, il caso della nave della

legalità, "la nave della legalità non piace a tutti, e nel tempo come molte delle iniziative della Fondazione, è stata oggetto di critiche anche sgradevoli, i ragazzi che partecipano a questa esperienza sono stati descritti come scimmiette ammaestrate, costrette a recitare il copione della festa, la nave è stata criticata come troppo costosa, inutile, trionfo della retorica buonista". A mio parere è esemplare la sua risposta, Professoressa Falcone, e nel risponde introduce anche il tema dell'educazione alla legalità. "Le nostre manifestazioni, descritte periodicamente come vuote liturgie, soprattutto da alcuni esponenti del mondo dell'Antimafia e da alcuni politici che più di tutti dovrebbero coglierne il valore, sono la conclusione di percorsi complessi condotti insieme ai giovani, dello studio della storia recente del nostro paese, delle tragedie vissute e dei risultati, tanti e importanti, ottenuti dallo Stato. Educazione alla legalità, vuol dire trasmettere la memoria dei fatti e la consapevolezza dei diritti e dei doveri del cittadino, vuol dire raccontare, spiegare, dare gli strumenti per crescere, per capire quel che è stato, e scegliere da quale parte stare, insomma, per diventare cittadini consapevoli". Ecco perché non ritengo assolutamente retorica questa iniziativa e questo impegno da parte di questo Consiglio Comunale. "Educare la cittadinanza a conoscere e porre in essere comportamenti virtuosi che giovino all'intera collettività, anche al costo di sacrificare l'interesse individuale". Con questa iniziativa noi, Consiglieri, penso di potere parlare a nome di tutti, non vogliamo ergerci a paladini della giustizia, ma il nostro ruolo, ci consente quanto meno di promuovere, proporre, delle iniziative, che possano portare a Marsala delle personalità, che attraverso la loro testimonianza, possano lasciare un piccolo messaggio alla nostra comunità, e in primis a noi stessi che ricopriamo anche in carichi politici di minore rilevanza, e a noi è proprio l'aspetto sociale e culturale che ci deve stare più a cuore, la lotta alla mafia, come hanno detto tantissimi esponenti della Magistratura, io sono d'accordissimo con loro, la lotta alla mafia, sul fronte giudiziario, ha raggiunto ottimi risultati, anche grazie alle intuizioni di Giovanni Falcone, infatti, le carceri italiane sono zeppe di uomini d'onore, le Forze dell'Ordine hanno catturato centinaia di rappresentanti della mafia e i Tribunali hanno inflitto loro pene severissime, ma mi chiedo, e forse è quello il senso che cerco di dare a questo intervento, analoga risposta è riuscita a fornire la società civile? È civile una parte della società, che diffidava dell'operato del Giudice Falcone quanto egli era in vita? Costui è stato costantemente bersaglio di Giornalisti, Politici, Avvocati, Magistrati, anzi, soprattutto Magistrati, come ho avuto anche modo di leggere, ma io credo che l'atteggiamento che più lo feriva, e si nota dal racconto della Professoressa, era quella sorta di indifferenza, se

non addirittura insofferenza, palesata dai suoi stessi concittadini, in primis, quelli palermitani. Emblematica è la lettera pubblicata nel Giornale di Sicilia, da una sua vicina di casa, che si lamentava, tra virgolette, del rumore delle sirene delle auto di scorta ai Giudice, arrivando addirittura ad auspicare un trasferimento di massa dei Magistrati in villette alla periferia di Palermo, in modo, scriveva, che sia tutelata la tranquillità di noi cittadini lavoratori e l'incolumità di noi tutti, che nel caso di un attentato saremmo regolarmente coinvolti senza ragione. La signora della lettera come testimonia la Professoressa Falcone, non era assolutamente una voce fuori dal coro; ed io vi assicuro che tali, chiamiamoli, malesseri cittadini, serpeggiano tuttora negli animi di parte della società civile, anche marsalese, nei confronti di quelle donne e di quegli uomini, che quotidianamente combattono o hanno combattuto, cosa nostra e che sono costretti, loro malgrado mi viene da aggiungere, a subire, anche se alcuni magari direbbero, beneficiare, una qualsivoglia forma di protezione da parte dello Stato; anche a Marsala, dimenticando di come morirono alcuni Giudici, come Chinnici e Borsellino, ancora oggi la gente si lamenta di una zona rimozione sotto l'abitazione di un Magistrato, perché impedisce al cittadino un comodo parcheggio, come se fosse il Magistrato a volere... ad avere chiesto lui stesso questa zona rimozione, la gente sorride sarcasticamente, ho avuto modo di accurarlo con i miei occhi, quando vedo un Giudice, seguire a distanza, dentro una macchina blindata, il feretro di un caro congiunto entrare al cimitero, come se la sete di popolarità fosse più forte della sua volontà di stare a stretto contatto con il defunto parente, questa non è mafia sia chiaro, è cultura, anzi, subcultura mafiosa, e ancora oggi ahimè, è più viva che mai; se la mafia non è stata definitivamente sconfitta, è proprio perché ancora oggi, c'è tanto da fare, dal punto di vista culturale e sociale. Io ricordo ancora le parole del Procuratore, Dottore Piscitello, in occasione della presentazione del libro del Dottor Giacomo Di Girolamo, "Matteo va alla guerra", il Procuratore Piscitello in quella occasione, dopo avere parlato di mafia, di cultura mafiosa, disse queste parole: *"È indubbio che questa terra potrà affrancarsi solo se i cittadini che la abitano, lo vorranno, non sarà un affare di Forze dell'Ordine e di Magistrati"*. Ecco io credo che, è proprio questo il messaggio che anche noi nel nostro piccolo tentiamo di mandare alla cittadinanza, non basta il prezioso lavoro repressivo dei Magistrati e delle Forze dell'Ordine, per sconfiggere definitivamente questo triste fenomeno, è di questa pericolosa subcultura infatti, che la mafia si alimenta per continuare a imporre la sua opporre la sua opprimente presenza nel tessuto sociale, nonostante le batoste giudiziarie ricevute, ed è per questo, scusate se lo ribadisco, che ritengo opportuna e necessaria, ogni iniziativa che possa utilmente

contribuire a rendere perenne il ricordo, di tutti coloro che come Giovanni Falcone, non hanno esitato a sacrificare la propria vita per la legalità e il bene comune, auspicando che i cittadini di questa terra, possano sempre più concretamente ispirarsi nel loro agire, ai sacri valori che accompagnano quel ricordo e che costituiscono l'arma fondamentale per sconfiggere la mafia. Due giorni addietro, anche il buon Salvatore Inguì, che dispiace non vedere, sapevo che aveva un impegno precedente, durante la presentazione del libro di Pietro Grasso, sempre in memoria di Giovanni Falcone, dal titolo, "Il mio amico Giovanni", ha etichettato la cultura mafiosa con un termine che a me è piaciuto molto, "mafiosità", invitando in quell'occasione, i giovani che erano presenti a quella presentazione del libro, a tenersi lontani da qualsiasi forma di illegalità, anche la più semplice, la meno grave, io direi anche l'illegalità che non è perseguibile da un punto di vista penalistico; è proprio quest'ultima, quindi l'illegalità, che noi cittadini tutti, dobbiamo estremamente combattere, e ovviamente è compito delle Istituzioni, ad ogni livello, e di ogni potere, fornire ai cittadini, soprattutto ai più giovani, gli strumenti necessari per distinguere ciò che è giusto da ciò che è sbagliato, ovviamente, specie per chi amministra la cosa pubblica, non basta promuovere e sponsorizzare iniziative di educazione alla legalità, bensì è necessario che il senso profondo di dette iniziative, sia realmente recepito dagli Amministratori medesimi, così da indurli a uniformare la loro azione quotidiana, a rispetto della legalità, e io aggiungerei anche della moralità, antepoendo sempre e comunque, l'interesse collettivo, quindi della collettività, all'interesse di singoli gruppi o individui. Vedete, io non credo che questa sia retorica buonista per tutti i motivi che ho d'appresso evidenziato, soprattutto se ormai da decenni viviamo in una crisi economica, sociale, culturale, di rilevante gravità, che credo sia dovuta proprio alla riluttanza da parte di chi è eletto, a porre in essere azioni amministrative, scusate, sia dovuta proprio, alla riluttanza da parte di chi è eletto, a porre in essere iniziative, azioni amministrative di elevato spessore, ma che spesso entrano in contrasto con l'interesse di pochi individui, che magari poi, hanno la capacità di poter condizionare con il loro peso elettorale, le sorti delle successive elezioni, alle quali l'Amministratore è già intenzionato a partecipare. Presidente, chiudo raccontando un aneddoto, ci tengo, alcuni amici a volte con ironia, sottolineano il fatto che io mi stia, magari troppo dedicando ad argomenti che riguardano più che altro i diritti civili, la salvaguardia dei diritti civili, ricordo la battaglia sul registro dei bambini mai nati, sulla salvaguardia del diritto all'interruzione volontaria di gravidanza, io temo che lo facciano quasi come a celare una domanda che potrebbe suonare come: "Ma perché

non ti occupi di più dei reali problemi di questa città", a volte sorridendo lo chiedono, io sono dell'idea che una società come la nostra, si può realmente risollevare, solo se riscopre e mette in pratica, i valori autentici di cui Giovanni Falcone è stato uno strenuo sostenitore, solo con un approccio fondato su determinati principi, si può pensare di risolvere, e risolvere bene, gli annosi problemi che da decenni affliggono la nostra società, ricordiamo e onoriamo dunque Giovanni Falcone, e con esso tutte le vittime della mafia, e con l'occasione incoraggiamo anche le Autorità, le Forze dell'Ordine, che sono in vita, e che oggi combattono la mafia, la cultura mafiosa, e auspichiamo, che costoro possano prendere il giusto esempio da colui che a mio parere, più di tutti, ha inferto ferite dolorosissime, a cosa nostra. Viva Giovanni Falcone, cittadino onorario della città di Marsala. Grazie.

Applauso di tutti i presenti

PRESIDENTE STURIANO

Prima di passare alla votazione della proposta deliberativa, diamo la parola all'Amministrazione, della persona del sindaco, Onorevole Massimo Grillo.

SINDACO

Presidente, Consiglieri, Segretario, colleghi di Giunta. Molto brevemente, intanto mi unisco, mi associo ai saluti alle Autorità tutte, Civile e Militari, alla signora, Professoressa Falcone, semplicemente come dichiarazione di voto, per poter dire che noi in occasione del trentennale, quando c'è stata proposta, rappresentata questa idea del Consiglio Comunale attraverso il Consigliere Cavasino, abbiamo subito accolto, apprezzato, incoraggiato la stessa iniziativa, e mi permetto di dire, la recepiamo per intero, la sottoscriviamo in qualche modo, siamo contenti di questa iniziativa, speriamo subito dopo la votazione, subito dopo il... al momento del conferimento della cittadinanza, mi riservo comunque di esprimere una mia breve riflessione. Grazie.

PRESIDENTE STURIANO

Colleghi Consiglieri, direi di passare alla votazione, della proposta deliberativa avente per oggetto: "Conferimento della cittadinanza onoraria post mortem al Giudice Giovanni Falcone". Io chiedo all'aula e al Segretario Generale, di mettere in votazione per alzata e seduta, chi è favorevole al conferimento della cittadinanza al Giudice Giovanni Falcone si alzi, chi è contrario rimane seduto. Siamo tutti

d'accordo, quindi, Segretario, mettiamo in votazione per alzata e seduta, chi è favorevole si alzi, chi è contrario rimanga seduto. 17 presenti Segretario, approvato con all'unanimità con 17 voti favorevoli.

Applauso di tutti i presenti

PRESIDENTE STURIANO

Vi chiedo solo altri 30 secondi di bontà, dobbiamo mettere in votazione colleghi Consiglieri, l'immediata esecutività della delibera appena adottata. Quindi, per alzata e seduta, chi è favorevole rimane seduto, chi è contrario si alzi. Segretario anche questa, l'immediata esecutività viene approvata con l'unanimità dei Consiglieri presenti, 17 su 17. Detto questo colleghi Consiglieri, ringrazio voi, ringrazio tutti i presenti. Passeremo adesso, quindi chiuderemo la Seduta di Consiglio Comunale e passeremo alla seconda fase della manifestazione, che è proprio quella del conferimento ufficiale della cittadinanza onoraria per mano del nostro Sindaco, del Sindaco della città di Marsala, Onorevole Massimo Grillo, alla sorella Maria Falcone. Quindi ringrazio tutti gli intervenuti per essere stati presenti, per aver voluto condividere con l'Assise Civica della città di Marsala questo particolare momento, vi invito a non lasciare l'aula Consiliare, perché un secondo dopo la chiusura, procederemo alla registrazione delle delibere e al conferimento della cittadinanza onoraria. Detto questo, quindi chiudiamo la Seduta. La Seduta è chiusa Segretario.

INTERVENTO

La delibera è esecutiva imme...